



22 Luna nuova - venerdì 2 febbraio 2024

CINTURA

Cossòt e Cossotera quest'anno saranno due ragazzi dell'Audido

ALPIGNANO - Sabato 10 febbraio alle 20 nel salone dell'oratorio si aprirà ufficialmente il Carnevale 2024. In programma l'investitura delle maschere alpignanesi: il sindaco Steven Palmieri consegnerà, con una solenne cerimonia, le chiavi della città a Monsù Còssot e Madama Cossotera, al secolo Andrea Vecchi e Alessandra Panfilio, due ragazzi dell'associazione Audido. Alla cerimonia interverrà anche l'assessore agli eventi e al commercio Davide Montagano. Le maschere di Alpignano saranno quindi impersonate da due concittadini di una associazione alpignanese perché la novità del Carnevale alpignanese è quella di scegliere ogni anno una associazione diversa a cui assegnare il compito di impersonare Monsù Còssot e Madama Cossotera. Il parterre dei presenti all'investitura sarà molto ricco e vedrà la partecipazione tra gli altri delle maschere



di Volvera e San Gillio, la Contessa DuMirafior, Monsu Panatè e Madama Farina da Nichelino, Cotu e Ghitin di Borgaretto, Fra Fiusch e la Contessina Violetta di Revigliasco. Interverrà anche il Borgo Talle, una

folta rappresentanza della Pro Loco con il direttivo al completo e numerose associazioni cittadine. Sarà anche un momento conviviale e di spettacolo per ascoltare le musiche e le canzoni proposte da Simo's Songs

che farà ballare tutti i presenti per poi divertirsi in maschera e godere in seguito di due settimane di allegria carnevalesca durante le quali Monsù Còssot e Madama Cossotera visiteranno le scuole cittadine e la casa di riposo per invitare bambini e ragazzi alla grande sfilata mascherata per le vie cittadine del 25 febbraio con partenza da piazza Unità d'Italia alle 14,30. La serata di sabato 10 febbraio, organizzata dalla Pro Loco è in maschera ed è a ingresso libero fino ad esaurimento posti. Informazioni al 333/7910604. Monsù Cossòt e Madama Cossotera ricordano le tradizioni del territorio, e il nome del santo patrono, San Giacomo, che viaggiava con uno zucchini appeso al suo bastone. I suoi protetti perciò, gli alpignanesi, erano detti "mangia cossòt", mangia zucchini. Da qui le usanze connesse al Carnevale, il pàlio e altro ancora in cui lo zucchini ha un ruolo riconosciuto.